Mercoledì 7 Marzo 1900. Udine - Anno XVIII - N. 57

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 32
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione, Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

L'Inghilterra e Teodoro Mommsen

Togliamo dall'ottima *Provincia di Brescia* questo splendido articolo:

« L'eroico Cronje, il Garibaldi boero, ha dovuto finire col cedere... e l'imperatore di Germania ha sentito il bisogno di telegrafare alla regina Vittoria le sue felicitazioni e i suoi auguri!

Sono essi la individuale manifestazione di un sentimento sincero — oppure il sire teutonico ha ubbidito ad un dovere del sangue — oppure ha raccolto in quelle congratulazioni l'espressione collettiva della coscienza nazionale?...

L'ultima ipotesi è quella che più risponde al diritto costituzionale. Il capo di uno Stato personifica la nazione, e le sue parole hanno sempre il presupposto logico e naturale di essere interpreti del paese, che egli rappresenta. D'altronde vi sono oggi a Londra più di 30,000 tedeschi, che lavorano e apprendono, nel più gran centro industriale del mondo i mezzi per combattere e per vincere, un giorno la lotta per la vita e quella della concorrenza nei traffici, nelle colonizzazioni, nei mercati internazionali.

Dunque, la Germania è amica dell'Inghilterra? Dunque Chamberlain non ebbe un colpo di testa quando, tempo fa, disse che un'alleanza coi tedeschi poteva essere un desiderio non lontano dal divenire speranza?

A dir vero, bisognerebbe intendersi sulla parola amicizia. L'amicizia fra due uomini è tutt'altra cosa che l'amicizia fra due popoli. La prima esige una salda corrispondenza di idee, di sentimenti, di affetti, di tendenze, di fatti: per la seconda basta che non vi siano palesi ostilità, che non si pensi ad impugnare quandochesia le armi contro... l'amico, perchè gli uomini politici possano dire che i due popoli sono amici.

L'amicizia per due uomini è qualcosa di analogo, direbbe il Renan, all'amicizia che passa fra due occhi che guardano lo stesso oggetto, in modo che le due immagini si fondono insieme nel cervello in una sola ed unica percezione. Quella di due popoli, invece, è quella di due occhi affetti da strabismo... non si sa dove guardino!... L'amico per l'amico è più che « prossimo suo », per un popolo l'altro popolo è, meno... tutt' al più egli può amare nel prossimo un uomo nascosto — direbbe il Dostoyewski — appena mostra la sua faccia, l'amore scompare. Spiritualmente ancora si può amare il prossimo... ma da lontano, da vicino mai...

Che il tedesco ami l'inglese nessuno può credere, se si pensa che la Germania è la più terribile concorrente dell'Inghilterra sui mercati del mondo. Che la stampa abbia per lei simpatie, nemmeno — se si leggono i diari dell'impero a proposito della guerra transvaaliana. Che l'opinione pubblica le sia favorevole, neppure — se le manifestazioni di gioia per le sconfitte inglesi hanno il valore di un sentimento sincero e universale.

Eppure gli uomini politici dicono che i due popoli sono amici. Da quali dati attingono — non dico questa loro convinzione — ma il coraggio di gabellare questa loro idea per tale? a quali ninfe Egerie si ispirano? a quali archivi intellettuali attingono le loro informazioni?

L'illustre Whitman ha dubitato di tutti. La verità è difficile conoscerla dalla politica. Egli ha pensato di domandare alla storia, alla storia vivente, personificata gloriosamente in Teodoro Mommsen: e a scritto a lui — a questo re dell'intelligenza — per avere la sua opinione sui *sentimenti della Germania* verso la così detta amica Albione!

E il Mommsen ha risposto; e ha risposto, egli — gigante del pensiero — interpretando il pensiero gigantesco del suo paese. Per la caduta di Cronje egli non ha mandato alcun telegramma. Ma avrà letto quello del suo imperatore... e avrà pensato fra sè: la storia dirà un giorno se il mio silenzio o la sua parola hanno colto nel segno!...

« È vero purtroppo — egli ha risposto al Whitman — che le relazioni, o, lasciatemelo dire, le simpatie fra gli inglesi e i tedeschi hanno subito in quest'ultima metà del secolo una grande incresciosa mutazione... »

Quando il *Mommsen* era *giovane*, l'Inghilterra era infatti agli occhi tedeschi come l'asilo del progresso, il paese della politica e intellettuale, il paese della ben meritata prosperità. Si rallegravono i tedeschi quando il Settembrini ed il Kinkel poterono mettere piedi sul suolo britannico. Scherzavano col Byron, ridevano col Dickens, non si accorgevano dell'egoismo commerciale, non deridevano gli ufficiali che compravano i loro brevetti, e ammiravano qualche sarto di Londra come un vero Lord!... Ignoravano — o perchè ignoravano, ammiravano. Il sentimento generale era che gli inglesi fossero più felici dei tedeschi e in politica certo *migliori di essi*. E si dava loro ragione, in parte, se essi deridevano o disprezzavano i cugini del continente.

« Ora le cose sono mutate, le illusioni svanite.

« I difetti radicali del sistema inglese, il conculcare nazioni soggiogate e disprezzate, la prevalenza dell'interesse pecuniario, l'abbandonare la difesa del paese alle onde e ai marinai, tutto è diventato troppo evidente. Gli inglesi stessi hanno contribuito a modificare di molto i sentimenti della Germania... »

« Anche Bismark, prima del Mommsen, aveva notata la stessa cosa. Fra tutti i popoli egli ha sempre *simpatizzato* solo per gli inglesi. Lo ha detto e lo *ha scritto*. Ma in ultimo pur egli si doleva di non sapersi *sempre liberare* da quella simpatia, dovendo riconoscere che gli inglesi non permettevano ai tedeschi di amarli...

« Nessun tedesco che s'occupi di politica, può dimenticare l'inframettenza inglese durante la questione dei ducati dell'Elba e durante la guerra franco-germanica. Non faccio recriminazioni, ma constato un fatto. Nessuna necessità politica obbligava l'Inghilterra a patteggiare poi nostri avversari. La Danimarca è considerata come una dipendenza inglese e Parigi come la residenza estiva dell'inglese ricco. È più facile dimenticar le battaglie che le vostre arti diplomatiche.

I nostri commerci e la nostra industria progrediscono. Non è facile per l'inglese il tollerare con equanimità un competitore insospettato 50 anni addietro. Noi riconosciamo che anche attualmente l'Inghilterra, fedele alle antiche ed onorevoli sue tradizioni, apre agli *stranieri ogni nuovo porto* che essa ottiene. Ma coi resti dell'antico sistema, son combinate una serie di vessazioni di cui soffrono i nuovi arrivati. Non è egli vero che l'antico disprezzo pei tedeschi e per la Germania non si è mutato in invidia ma s'è congiunto con questa? Noi non dimenticheremo facilmente le beffe del *Made in Germany*.

E se noi le dimenticassimo, la nostra stampa ogni giorno ce le ricorderebbe, la quale stampa ha finito per divenire un danno pubblico, come la sorella parigina. Avete voi letto l'articolo della vostra *Navy and Army illustrated*, pubblicato una quindicina di giorni addietro e che parla ancora — in questi *giorni della guerra sud-africana* — dei mercenari tedeschi e della loro capacità militare? Rispetto all'Africa tedesca ogni giorno i fogli di Londra ci portano perfide finzioni ed odiose insinuazioni: una notizia inglese d'un disastro nelle nostre colonie africane è diventato sinonimo di bugia ».

E relativamente alla politica coloniale il Mommsen non può nascondersi che per quanto l'Inghilterra sia potente e padrona del più grande impero coloniale del mondo e abbia le princip di virtù di un popolo colonizzatore pur tuttavia i risultati che essa ha conseguito e consegue sono, molto, oscuri e pieni di fantasie — leali certo, ma mal sicure...

E quanto al Sud-Africa, ogni tedesco, egli soggiunge, *so che sta in cuor suo coi boeri*. Non perchè i boeri siano cugini coi tedeschi, più prossimi degli inglesi..., ma perchè l'odio tedesco contro gli inglesi ha raggiunto terribili — e il Mommsen aggiunge — *ingiuste proporzioni*; e perchè anche « questa guerra non è soltanto, come ogni altra guerra, una calamità, ma anche un'infamia... La ripetizione del Jameson's Raid per parte del Governo inglese (non voglio dire della nazione) suggerita da speculazioni bancarie e minerarie, è la rivelazione della vostra corruzione morale e politica, ed insieme della vostra debolezza militare. Se rimanesse ancora in Inghilterra della saggezza e del patriottismo, si manderebbe Chamberlain al Coventry ad elaborarvi il *sistema delle tre nazioni cugine*... e si darebbe ad un popolo trattato ingiustamente, non solo la pace, ma quella piena sovranità a cui esso ha diritto... Non sarebbe certo un affare, ma sarebbe una vittoria morale che cancellerebbe ogni sconfitta militare »...

Queste parole, pubblicate nella North American Review, hanno destato in Bretagna, nella Gran Bretagna, una forte impressione. I giornali avversi al ministero se ne sono fatta un'arma: gli amici hanno chiamato il Mommsen un visionario. Hanno torto. Un grande intelletto è sempre la sintesi gloriosa del popolo da cui esce e per cui vive. I gridi della recente vittoria assordano ora, ed eclissano quella gran voce. Ma la storia l'ha registrata nel suo libro immortale e il tempo dirà se le vittorie militari cancellino le vittorie morali o le soprafacciano e le eclissino.

w. y.

L'UNGHERIA
non toccherà l'autonomia e l'italianità di Fiume

Budapest 5 — Stamane giunse qui, proveniente da Fiume, una numerosa deputazione del partito autonomista, condotta dall'ex podestà dott. Maylender. Alle ore 5, la deputazione, condotta dal deputato di Fiume conte Teodoro Bathyány, fu accolta in speciale udienza dal presidente dei ministri conte Szell. Il deputato Bathyány tenne il discorso di presentazione in lingua italiana, traducendolo poi in ungherese. Nel suo discorso rilevò che non appena i fiumani ebbero contezza che il presente ministero nutriva benevoli e pacifici intendimenti verso Fiume, in essi risorse la fiducia di poter con tale ministero ristabilire a Fiume condizioni normali, quelle condizioni che per un secolo sono state un forte vincolo fraterno tra Fiume e l'Ungheria. E perciò, mancando oggi Fiume della sua legale Rappresentanza, il partito autonomista costituito dalla stragrande maggioranza dei fiumani, per non arrogandosi il mandato di parlare a nome di Fiume, avutone splenne incarico da un comizio generale degli autonomisti, deliberò di inviare a Budapest una deputazione per chiedere al Governo l'indizione delle elezioni per la rappresentanza cittadina.

L'on. Bathyány aggiunse che le parole dette dal ministero Szell in seno al Parlamento, che Fiume non deve temere nè per la sua autonomia, nè per la sua lingua italiana, nè per le sue libertà, aggiunte alla promessa che il Governo non le lederà mai, inducono la deputazione fiumana a ringraziare anche per tali assicurazioni il presidente dei ministri. Fa risaltare che il Governo non deve interpretare male la lotta sostenuta da Fiume. La lotta non ebbe intenzioni separatiste nè tendenze nemiche o contrarie all'idea di Stato ungarico, ma fu fatta a difesa dei diritti che spettano per legge a Fiume, quale corpo separato unito all'Ungheria. Gli autonomisti chiedono la convocazione dei comizi perchè la loro città ritorni nella legalità, nella pace e nell'ordine.

Il ministro Szell, che accolse con grande affabilità la Deputazione, rispose al deputato con un lungo discorso, esponendo dettagliatamente la questione fiumana, riassumendo il suo discorso sulla questione stessa, detto il 14 febbraio al Parlamento. Dichiarò indiscutibile l'apparenza mediata di Fiume all'Ungheria quale corpo separato. Accentuò dover Fiume riconoscere la sovranità di Stato e il rispetto alle leggi ungariche. Il Governo in contraccambio deve speciale riguardo all'autonomia di Fiume alla sua nazionalità italiana, alla sua lingua. Riguardo la soluzione definitiva della questione pendente tra Fiume e il Governo, egli la desidera ardentemente. Riguardo le chieste elezioni, prenderà gli opportuni provvedimenti senza però patteggiare con nessuno, non appena avrà garanzie che il suo operato sarà coronato da favorevole successo per lo Stato e per Fiume.

Il ministro Szell si accomiatò cordialmente dai signori membri della Deputazione. Poi ricevette in separata udienza il dott. Maylender e il dott. Francesco Vio.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Effetti dell'insurrezione latente.

Londra 6 — (*Comuni*). Approvansi le nuove imposte rinviandosi la discussione degli altri provvedimenti finanziari proposti dal Governo.

La proclamazione dello stato d'assedio.

Capetown 6 — Lo stato d'assedio fu proclamato nei distretti di Prieska, Kenhardt e Barklaywest.

Uno scontro.

Londra 6 — Il *Daily Mail* ha da *Colesberg*: Gli inglesi, facendo una ricognizione, ebbero uno scontro coi boeri. Presso Waganbridge 20 boeri furono uccisi.

Le perdite di Buller.

Londra 6. — Buller ha diretto al Ministero della guerra una nuova lista delle perdite inglesi che ascendono a 802 uomini, cioè 93 morti, 684 feriti e 25 scomparsi.

Il Ministero della guerra comunica il seguente dispaccio di Roberts da *Osfontein, 5*: *Buller* annunzia che il Natal si può considerare virtualmente sgombrato dai boeri.

Polacchi e boeri
Un grido di dolore.

Lo *Czar* di Cracovia pubblica una lettera di Enrico Sinkiewicz, l'autore del *Quo vadis*, alla baronessa Berta de Suttner che lo aveva invitato a sottoscrivere un indirizzo in favore dei boeri.

Sinkiewicz deplora di non poter corrispondere all'invito. La protesta contro la spedizione inglese nell'Africa del Sud, egli dice, suona come amara ironia di fronte alle sventure più vicine, e più grandi di un popolo di cui nessuno

---

(2) APPENDICE DEL *FRIULI*

FERNANDO FRANZOLINI

Paradossi nella natura zoologica

— SPEZZATINI —

Eppure — vedete stranezza! — molti di essi si sono perpetuati fino a noi, e vivono ancora, senza aver subito il menomo cangiamento. Tali sono le famiglie dei kanguri, delle sarigne, dei filandri ed altre. Ed è più curioso ancora che la gran parte di questi animali viventi, a caratteri primitivi, si trovano quasi tutti in Australia, in quel paese che, per la sua specialissima fauna e flora, attira i naturalisti, e che pare essere un resto del periodo geologico secondario; mentre gli avanzi fossili — le mascelle inferiori specialmente — degli stessi marsupiali, si trovano in tutte le altri parti del mondo nell'epoca terziaria, negli strati Giurassici e negli eocenici; e la paleontologia ci mostra che i marsupiali sono i primi mammiferi apparsi sulla terra. Ma perchè la massima parte di questi animali si è mutata nei nostri attuali mammiferi, ed una certa loro parte, ed in un determinato paese, rimasero e rimangono marsupiali? Stramberie della natura!

Guardiamo un po' da vicino questi ostinati avanzi, ribelli alla evoluzione zoologica.

I kanguri vivono di solito nei grandi piani e boschi, ordinariamente riuniti in truppe più o meno numerose. Sono erbivori, ma ciò non toglie che — per altra stranezza — non pochi dei loro fratelli marsupiali sieno insettivori, altri onnivori ed altri francamente carnivori.

I kanguri tengono quasi sempre posizione verticale; siedono a terra su tutta la lunghezza delle loro gambe posteriori e sulla voluminosa e forte coda, poichè i loro arti anteriori non servono punto alla locomozione; sono vere braccia fornite di mani. Quando vengono spaventati, scappano con fulminea rapidità; stendono bruscamente i muscoli delle loro coscie e filano come freccie, facendo salti di due, tre, quattro, e perfino di otto metri.

Come in tutti i marsupiali — ordine che comprende un gran numero di famiglie — il kanguro ha note caratteristiche che tradiscono lo stato di transizione fra gli ovipari ed i vivipari. Il carattere precipuo ed originalissimo dei marsupiali consiste nella presenza di una sacca ventrale (marsupium) sostenuta da due speciali ossa, dette ossa marsupiali, situate sulla parte anteriore del bacino: in codesta sacca stanno chiuse nelle femmine le mammelle, e nella medesima esse collocano i neonati. Questi vengono espulsi dall'utero materno un mese o poco più dopo il concepimento, fatto questo che deriva dalla mancanza di placenta nei marsupiali. E precisamente la femmina del Kanguro gigante, il cui maschio raggiunge la taglia d'un uomo, non porta più di 39 giorni, e mette al mondo un piccolo nudo, informe e cieco, non più lungo di un pollice. Essa, appena uscito questa specie di aborto dalle sue vie genitali, lo prende delicatamente colle mani e lo colloca nella sua tasca ventrale, in modo che la bocca pigli un capezzolo delle sue mammelle.

Il piccolo sarebbe di certo incapace a vivere, se dovesse poppare, poichè assolutamente a ciò impotente; ma uno speciale muscolo mammario fa colare spontaneamente il latte nella bocca del piccino. Questi rimane da otto a nove mesi nella tasca ventrale materna, continuamente bevendo latte. Verso il sesto mese egli lascia per qualche momento il capezzolo, ma per riprenderlo tosto appresso da sè medesimo. Dopo questa epoca talora lo si vede far capolino col muso dalla finestra della tasca, e dare qualche occhiata all'intorno, ma assai paurosamente. In fine dell'ottavo o nono mese si sente abbastanza forte, ed esce dal marsupio; ma alla menoma apprensione si rifugia nella tasca della madre, che lo veglia e lo protegge con gelosa cura.

Mi astengo di parlare della struttura peculiarissima ed irrazionale degli organi sessuali, si maschili che femminili dei marsupiali, non essendo argomento opportuno per queste colonne; ma non *voglio* tacere che tale struttura potrebbe spiegare — per via di atavismo remoto — certe non rarissime teratosi (anomalie) degli organi sessuali che si osservano ancora nelle nostre donne, per esempio i casi di bifidità dell'utero e della vagina.

Anche il maschio dei kanguri e delle altre famiglie dei marsupiali possiede le due ossa speciali e la borsa ventrale da esse sostenuta. A che scopo? Nè qui può chiamarsi a sussidio la dottrina di Lamark e di Darwin sulla scomparsa degli organi divenuti superflui per il disuso, poichè la fu sempre così; fra i resti fossili della Nuova Olanda si trovano numerose specie di marsupiali, affatto eguali a quelle ancora oggi viventi.

Se il sacco ventrale, il *marsupium*, ha una funzione determinatissima e necessaria nelle femmine, perchè deve esistere anche nel maschio? Quale funzione in questi essa ha? Od è anche questa una delle tante stranezze, una delle tante dimenticanze, uno dei tanti paradossi della natura, ed una prova della mancanza di una direzione intelligente e logica della medesima?

Ho letto molti e fra i più autorevoli trattatisti di zoologia (fra gli ultimi Brehm, Claus), e nessuno si occupa di questo genere di quesiti, od appena qualcuno li degna d'una delicatissima sfioratura.

Un mammifero ancor più originale, abitatore anch'esso dell'Australia, si è l'Ornitoringo.

Esso appartiene pure alla classe degli Aplacentarii; — e ne forma il gruppo inferiore — ed all'ordine dei monotromi, che sono poi marsupiali; certo non è nè bene mammifero, nè bene uccello; ma una fusione paradossale di quelli con questi.

Per la forma generica del corpo, esso assomiglia alla talpa, per la coda al castoro, per il becco all'anitra, per l'organizzazione interna, viscerale, in parte al rettile od in parte all'uccello. Esso è patentemente mammifero, eppure ponde uova! Come si combinano logicamente le due cose? Non è questo soltanto un animale strano, ma — ripeto — è paradossale in tutta la forza del termine!

L'ornitoringo vive sulle sponde delle riviere e si apre fori nelle sponde stesse. È facile nuotatore in grazia delle sue zampe largamente palmate. La razza degli ornitoringhi è oggimai in via di estinzione, e per quanto ne so io, e ne dice la paleontologia, non lascia nè antecessori, nè successori al mondo; la sua stranezza pare abbia cominciato e finisca con sè stessa.

(Continua).

parla e vuol sentir parlare: il popolo polacco. La sorte dei boeri sarebbe assai più da compiangersi se essi stessero per venir sottomessi, anzichè dall'Inghilterra, da un'altra nazione, la quale si vanta d'essere la più colta del mondo eppure opprime duramente i polacchi che stanno sotto il suo dominio. Se i conquistatori del Transvaal fossero tedeschi, i boeri correrebbero rischio di perdere ogni libertà e ogni avere, e ai loro figli sarebbe vietato di pronunziare anche una sola parola nella lingua materna. È possibile che ciò avvenga sotto la sovranità dell'Inghilterra?

Lo scrittore polacco chiude così la sua lettera rivolgendosi alla baronessa Suttner:

«I suoi occhi, signora, guardano oltre l'Oceano immenso. I suoi pensieri si volgono a remote parti del mondo mentre, vicino a lei, la Polonia prussiana freme di dolore. Prima che all'Africa pensi, signora, all'Europa dove l'attende un compito degno di lei, una opera eccelsa d'umanità. L'Inghilterra ha avuto un grande ministro, il Gladstone che consacrò la sua vita alla causa dell'*Irlanda oppressa*. Mi mostri un altro, simile uomo di Stato in Europa! L'anima britannica saprà ritrovare da sè il giusto cammino e giungere alla meta che Ella vuole proporle; pensi invece a noi, illustre Signora, e ci dia il prezioso sussidio della sua parola ascoltata con rispetto da tutti».

DRAMMA D'AMORE

Telegrafano da Rovigo, 5: Alessandro Dallara, ventiduenne, figlio d'un noto e ricco negoziante, consigliere comunale, l'altra sera, dopo aver sparate due revolverate contro l'amante Rizzatto Giovanna, ventenne, credendola morta, fuggì in aperta campagna, ove si uccise con una revolverata alla bocca. Pare che il disgraziato giovane avesse tentato inutilmente di indurre l'amante a seguirlo in un viaggio, che egli doveva intraprendere per tentare di guarire da una grande eccitabilità nervosa. La ragazza riportò lievissime contusioni.

MARITI CHE PIGLIANO IL VOLO

Non passa giorno senza che alla polizia di *Rostow sul Don*, non si presenti una donna a domandare di suo marito scomparso. Nel solo febbraio 60 donne sono ricorse alla polizia per trovare il marito.

UN UOMO CHE TROVA UN TESORO e lo distribuisce fra i monelli

Scrivono da Vienna:

Nel demolire una casa di proprietà di certo Giorgio Toifl, di Euzersdorf, si vide uscire dal cavo di un muro una quantità di monete d'oro. Il Toifl le credette marche da giuoco e le distribuì quasi tutte fra i monelli del villaggio. Il maestro del luogo, vedendo luccicare nella mano di un ragazzetto una di quelle monete, se la fece consegnare e vide che era di oro purissimo. Ne avvertì subito il Toifl, e si può immaginare la disperazione di costui al pensiero che aveva sperperato il suo tesoro.

Ricorse subito alla gendarmeria per tentare, con l'aiuto di questa, di riconquistarlo; ma non riuscì a riavere che una piccola parte: circa 150 pezzi. Sono monete dell'anno 1425 con l'effigie di Mattia Corvino, poi altre del 1603 con l'effigie dell'arcivescovo Wolf da un lato e di San Ruperto dall'altro; altre degli imperatori Ferdinando II e Leopoldo II. Vi sono anche parecchie monete turche, il che farebbe supporre che il gruzzolo fosse stato nascosto all'epoca dell'assedio da parte dei turchi. Prescindendo dal valore storico di queste monete, il solo oro vale intorno ai 1500 fiorini.

In seguito a questa *scoperta*, negli abitanti di Euzersdorf si è impossessata una vera febbre dell'oro; i proprietari di case vecchie vogliono demolirle, nella *speranza* di scoprire altri tesori.

NOTIZIE ITALIANE

Una interpellanza sulle corporazioni religiose.

L'on. Fulci Lodovico ha presentata una interpellanza all'on. Bonasi sulle continue violazioni della legge per l'abolizione delle corporazioni religiose, specie sui lasciti e sulle eredità che la Compagnia di Gesù accetta, per interposte persone.

Pel processo Palizzolo.

Palermo 6 — Ieri si citarono a comparire dinanzi alla sezione di accusa che istruisce il processo Palizzolo, il senatore Paternò, il deputato Di Scalea, il direttore del *Giornale di Sicilia*, Ardizzone, il prof. Siragusa, il dottor Salomi.

La cosa provoca infiniti commenti e dicerie.

Un latitante che si costituisce.

Firenze 6 — Stanotte si costituì alla legione dei carabinieri il latitante Bonechi che battava la valle del Chianti commettendo grassazioni e ricatti.

Una tedesca che vuole suicidarsi in teatro.

Casale Monferrato 6 — Alla mezza di stanotte, mentre durava il riposo nella festa da ballo con maschere al *Politeama Margherita*, fra la sorpresa dei vicini, s'intese da un palco di proscenio a pepiano una detonazione, che parve uno sparo di pistola.

Senonchè, il palco essendo vuoto, l'incidente stava per passare inavvertito, quando un grido s'intese nell'interno di esso ed una seconda detonazione fu sentita più robusta, accompagnata dal bagliore rapido di una fiamma sinistra. Una mascherina aveva tentato suicidarsi.

Arrestata, dichiarò esser certa Clara Stolzemborg di Lipsia, d'anni 25, venuta a Milano e rapidamente percorrendo la china della corruzione, finita qualche mese fa in un postribolo di Casale, d'onde era da pochi giorni uscita per allogarsi in una camera ammobigliata. I due colpi che ella si era esplosi, uno stando all'esterno del palco, l'altro nell'interno, erano andati a vuoto; solo ne recava le traccie il vestito di *bébé* con due fori orlati di bruciaticcio.

Una morte che ne causa un' altra.

Napoli 6 — Stamane è morto l'abate Fornari, ottantenne, prefetto da 40 anni della Biblioteca nazionale.

Un particolare pietoso. Mentre i famigliari stavano allestendo il modesto catafalco, la sorella Elvira, colpita da sincope, cadeva morta.

L'erede del trono austriaco a Roma.

Roma 6 — È arrivato l'arciduca Ferdinando d'Austria sotto il nome di conte di Bouriano. Il principe rimarrà a Roma in stretto incognito, dovendo trattare degli affari importanti col Vaticano. Giovedì verrà ricevuto dal papa. Il principe ha solo due persone di seguito.

NOTIZIE ESTERE

Alla Camera austriaca.

Vienna 6 — Alla Camera dei Signori si discute il programma del Governo accolto favorevolmente da tutti gli oratori che rilevano nello stesso tempo la necessità di pacificazione delle diverse nazionalità.

Koerber dichiara che il Governo *mantiene il suo programma* e spera che riuscirà nella pacificazione degli animi e gli interessi economici comuni avranno il sopravento sulle lotte di nazionalità *(applausi)*.

La Camera francese e i vini gessati.

Parigi 6 — Ange presenta una proposta all'intento di proibire che si tengano e si mettano in circolazione vini gessati esteri, e ne chiede l'urgenza. La Camera l'accorda rinviando la proposta innanzi ad una commissione.

La conferma della condanna degli Assunzionisti.

Parigi 6 — La Corte d'Appello confermò la sentenza condannante gli Assunzionisti, e mantenne lo scioglimento delle loro congregazioni!

Il processo Zola.

Di questi giorni, il procuratore generale ha fatto significare a Zola e a Perreux che il processo intentato contro di loro per diffamazione dal Consiglio di guerra che assolse Esterhazy, è stato radiato dal ruolo delle Assise della Senna.

La radiazione si riconnette alla legge sull'amnistia che sta per venir discussa dal Senato francese. La causa è perciò inviata per ora salvo ulteriori decisioni.

Caleidoscopio

Effemeride storica
7 marzo 1785 — Nascita di Alessandro Manzoni in Milano.

×

Un pensiero al giorno.
Di mano in mano che i sentimenti vanno immergendosi nel passato, si perde la coscienza del loro valore e della loro verità, e non provando più con l'istessa forza l'emozione di un giorno, si arriva, per insensibili gradi, a domandarsi persino se hanno mai esistito.

×

Cognizioni utili.
Contro il freddo.
Contro il freddo ai piedi viene suggerito di fare un pediluvio freddo prima di coricarsi, stropicciando tosto i piedi con una flanella.
Viene pure consigliato di spolverare l'interno delle calze con poca farina di senape, che determina l'afflusso del sangue ai piedi.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.

ODVO

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
IDEALE (i de a le).

×

Per finire.
Pantolini è di una bruttezza rivoltante ma si atteggia a conquistatore irresistibile di cuori femminili.

— Ridete, ridete! — dice ad un gruppo di amici che non credono alle sue millanterie — Ridete pure ma *non è perciò meno vero che ho fatto voltare la testa a parecchie splendide donne*.

— Sì — gli risponde Codicelli — dall'altra parte.

PROVINCIA

Annegamento. A Sedegliano, Maria Ganzoni, affetta da malattia incurabile, si annegò.

Gravissima disgrazia. Lunedì sera nel sobborgo di Ospedaletto (Gemona) è accaduta una grave disgrazia. Certo Bortossi Samuele, muratore, di anni 41, mentre stava tagliando al piede un alto e *grosso pioppo*, fu dal tronco dello stesso colpito in pieno petto. Il poveretto n'ebbe tutte le costole rotte, sicchè spirò pochi momenti dopo, lasciando moglie e figli addoloratissimi.

Per ripararsi dal freddo. A Codroipo, ignoti penetrati nello stallo di Antonio Cengarle, rubarono una coperta *a danno di Domenico Bean*.

Un ubbriaco arrestato. Ad Aviano, Polo Grava Vincenzo, aveva una potente sbornia, per cui fu arrestato e poi il sindaco lo pose in libertà.

Redde rationem. Agli ultimi del 1898 il fornaciaio Pietro Maiorani si trovò in una baruffa, e cagionò delle lesioni ad un altro individuo, per cui nel 1899 fu condannato a 50 giorni di detenzione. Ora fu arrestato dovendo subire la pena.

— A Maniago, fu arrestato certo Carlo Bertoli, dovendo scontare 14 giorni di reclusione per furto.

— A Codroipo, Pio Tam, calzolaio, pregiudicato, che deve scontare 22 giorni d'arresto per truffa.

— A Nimis, Luigi Martinuzza, perchè precedentemente condannato a 30 giorni di reclusione per lesioni, fu arrestato.

Cinque galline che volano. Ignoti penetrati di notte nel pollaio di Valentino Mansutti, a Tricesimo, rubarono 5 galline del valore di lire 10.

Assoluzione di un vivo e di un morto. Il 15 gennaio 1899 il furiere Binasco Giuseppe, del reggimento *Saluzzo* cavalleria di stanza a Sacile, si suicidava con un colpo di moschetto.

La causa era grave: egli era stato denunciato da un soldato prevaricatore, siccome colpevole di frodi negli acquisti dei generi di consumo pel quartiere, a cui esso Binasco provvedeva per la fiducia che godeva da parte del comandante capitano Morelli.

Dopo il suicidio gli atti furono passati al *Tribunale di Pordenone* per l'istruttoria contro il negoziante Angelo Minatelli, accusato di frode, in correità col defunto, sulla fornitura del petrolio pel reggimento.

E il Tribunale di Pordenone, il 24 ottobre u. s., condannava il Minatelli a mesi 11 e giorni 20 di reclusione, oltre alla multa di lire 280 e ai danni.

Appellò il Minatelli, che godeva ottima fama in paese, e ieri mattina la causa fu discussa alla Corte d'appello di Venezia, presieduta dal cav. Federici.

Dopo una imparziale relazione del cav. Gialinà, la Corte riparando pienamente la prima sentenza, escludendo qualsiasi reato nel defunto furiere e nell'appellante Minatelli, assolse quest'ultimo per inesistenza di reato.

Conferma di condanna. Dalla Barbara Oliviero, di anni 22, condannato dal Tribunale di Tolmezzo per lesioni personali a giorni 15 e lire 50 di ammenda, la Corte d'Appello di Venezia confermò la condanna.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

E sempre mortaretti. Per l'installazione del nuovo parroco di Joanniz, avvenuta a Gorizia domenica scorsa, vennero sparati, secondo l'uso, dei mortaretti. Fatalmente uno di questi scoppiò ferendo gravemente ad una mano certo Cesare Vrech, falegname, d'anni 50, padre di sei bambini, che dovette essere trasportato questa notte all'Ospitale dei Misericorditi di qui. Si dovette tosto procedere all'amputazione della mano.

Almeno questi tristi esempi valessero a far sparire la cattiva usanza!

Arresto. È stato nuovamente arrestato, a richiesta del Tribunale di Gorizia, l'orologiaio Vincenzo Fischer che tiene negozio in via Morelli, perchè dalle indagini avviate sarebbe stato assodato essere egli l'autore della sparizione dei gioielli a lui affidati e che furono in questi giorni ritrovati in un canale di via Dogana.

UDINE

I nostri onorevoli. L'on. Riccardo Luzzatto ha presentato un emendamento, assieme all'on. Fortis, per sopprimere l'art. 10 del decreto-legge.

L'armata e la difesa d'Italia. Su questo tema di essenziale importanza per la nazione, parlerà questa sera (ore 20.30) nella gran sala dell'Istituto, il comandante comm. Bonamico, presidente della sezione veneta della Lega navale italiana, uomo che allo studio dei problemi navali e della difesa marittima, ha dedicato un ventennio di studi profondi ed assidui corredati da una grande dottrina, illuminati da una viva intelligenza.

Il comandante Bonamico, è poi oratore brioso, elegante, persuasivo.

La conferenza di questa sera sarà *una vera festa per Udine intellettuale* e patriottica.

L'introito sarà devoluto per metà al locale *Comitato protettore dell'Infanzia*, per metà alla Lega navale italiana.

Questa associazione formatasi da pochi anni con l'approvazione di S. M. il Re, con l'incoraggiamento dei maggiori e migliori uomini nostri: B. Brin, i generali Pedotti, Pelloux e Ricotti, gli ammiragli Morin, de Amezaga, Bettolo e molti altri, oltre a deputati ed uomini politici, ha il fine di mettere il Paese al corrente dei bisogni della marina da guerra e della marina di commercio e sopratutto di fare che il popolo italiano volga ancora al mare la sua attività e la sua intelligenza.

Nobilissimo scopo chi pensi come la posizione geografica, la storia, le tradizioni, *tutto* contribuisca a fare dell'Italia una potenza marittima.

Quanti udiranno stasera la parola del comm. Bonamico si convinceranno certamente che vi sono dei *gravi* problemi cui la nostra mente rado si volge e che è carità di patria il tentar di risolverli.

I biglietti sono vendibili presso il r. Istituto tecnico e presso la libreria Gambierasi.

Le manovre nell'anno corrente. Non sono ancora definitivamente approvati i programmi per le grandi manovre di campagna che avranno luogo nel corrente anno, ma pare che alle grandi manovre parteciperanno i corpi d'armata di Bologna e Firenze.

Fu esaminato il progetto di un concentramento di alpini alla frontiera. Vi parteciperebbero tutti i 7 reggimenti, e il periodo di manovra sarebbe di circa 20 giorni.

Tre altri corpi d'armata, compreso *il V° (Verona) faranno manovra di campagna*.

Notizie meteoriche che interessano l'agricoltura. Il *sottosegretario all'agricoltura* on. Vagliasindi ha diramato una circolare ai sindaci dei Comuni che hanno ufficio telegrafico, nella quale fa noto che, in seguito ad accordi col ministero delle poste, si concederà, a quei municipi che ne facciano richiesta, il telegramma meteorico a tariffa ridotta di 50 centesimi. Il telegramma conterrà quelle notizie di tendenza probabile del tempo che possono interessare l'agricoltura.

Il morbillo. Ieri furono denunciati 32 casi nuovi verificatisi a Godia, si vede quindi che colà il morbo va estendendosi in modo allarmante; a Udine 5 casi nuovi, dei quali 4 al Collegio Renati; uno a Vat, e qualcuno anche a Paderno. Dicesi che si sia verificato qualche caso anche a S. Gottardo.

Uno dei tanti inganni patiti dai nostri contadini. Emigranti e imbroglioni. Sotto questo titolo leggiamo nel *Veneto* di Padova di ieri:

«Una denuncia grave venne sporta, ieri, al locale ufficio di p. s.; grave, non perchè rifletta un fatto nuovo, ma perchè il fatto stesso conferma, ancora *una volta, come i nostri contadini*, emigrando, corrono il pericolo di subire ogni sorta di inganni.

Due anni addietro, circa, Pietro Martinello, trovandosi in Brasile, ed essendo vecchio, scrisse al proprio genero di andare colà colla moglie, assicurandoli di avere loro procurato un buon impiego.

Il genero del Martinello accettò l'invito e partì, infatti, da Genova coll'*Agordat*, col fermo proponimento di raggiungere il vecchio suocero, il quale, appunto per l'età, accusava il bisogno di cure amorose, quali le avrebbe potute avere dalla figlia.

Una volta in America, i due infelici — marito e moglie Martello — ignari affatto del paese e delle abitudini, furono ingannati da uno dei tanti ingannatori e trasportati parecchie centinaia di chilometri lontano dal paese dove erano diretti.

Non valsero nè lacrime, nè proteste. Il vecchio Martinello da tre anni reclama, che i suoi figli, come lui li chiama, vengano liberati da quella specie di schiavitù che li tiene quasi incatenati, ma per quanti passi abbia fatti, nulla mai ottenne, anzi, rivoltosi ad un console italiano, questi gli diede dell'impertinente.

Ora si è ricorsi alla autorità italiana e vogliamo credere che si provvederà».

***

Purtroppo di questi infelici ce ne saranno anche della nostra Provincia, e noi li invitiamo a loro volta a ricorrere al nostro Governo affichè voglia una buona volta fare giustizia.

Gli stipendi ai professori delle scuole secondarie. L'ufficio centrale del Senato approvò la relazione Dini sul progetto relativo agli stipendi dei professori delle scuole tecniche ed istituti tecnici. Il progetto fu modificato. Quello presentato al Senato aumentava specialmente lo stipendio dei presidi un poco più di quello dei professori; ora l'ufficio centrale, considerato che i presidi hanno già un maggiore stipendio oltre ad altri inderti, mantiene la somma totale del progetto, ma lo distribuisce in meglio modo per avvantaggiare maggiormente i professori che ora sono meno retribuiti.

L'Italia a Parigi. Al Ministero d'industria e commercio si è fatto un elenco di tutte le opere che le nostre scuole per l'insegnamento artistico industriale manderanno alla prossima Esposizione di Parigi. Dai dati che si hanno finora appare che l'Italia occuperà in questo ramo uno dei primi posti.

Ancora sul fatto di Verona.

Un convegno misterioso.

Scrive l'*Adige*: La mattina del 10 gennaio entravano in un caffè non molto frequentato della nostra città un ufficiale, due giovanotti borghesi (uno assai bruno di capelli) e due ragazze, una delle quali molto seria. Il giorno seguente ritornarono al caffè gli stessi individui, ma con una ragazza sola; queste visite continuarono fino al giorno 14. Il 16, all'ora solita, si recarono al caffè soltanto i due giovani borghesi. Poco dopo a loro si unì l'ufficiale, e verso le cinque e mezza, entrò pure un vecchio assieme ad una donna segnata in faccia, donna però che fu provato non essere la Friedmann. L'ufficiale fu visto chiamare in disparte i due nuovi arrivati e cercare di mandarli fuori. Nel frattempo il giovane bruno chiese un calamaio, scrisse e firmò una carta — che non era una cambiale — dicendo: *Mi fate fare delle cose che non mi garbano!* Qualche giorno dopo il tenente entrava solo nel caffè. Al cameriere chiese:

— Avete visto quel vecchio che è venuto qui con me l'altro giorno?

— Chi, *quel brutto tipo?* — rispose il cameriere.

— Come? lo riconosceresti se tu avessi ancora a vederlo, sebbene ci sia stato una volta sola? Aggiunse con un visibile turbamento l'ufficiale.

E alla risposta affermativa del cameriere se ne andò.

Da quel giorno nessuno si fece più vedere.

— Secondo l'*Arena* non è vero che nella perquisizione fatta in casa Graziani siano stati trovati pezzi di corda e dei [illegible] quelli del sacco contenenti i resti della Isolina Canuti.

Un particolare importante.

Telegrafano da Verona al *Tempo*:

Vengo a conoscenza del seguente particolare: La Emma Poli, negli ultimi giorni della sua vita, disse al padre: Appena guarita, dirò tutto. Essa, come è noto, era amica intima della Isolina Canuti ed è morta, tre giorni sono, di parto, incinta di un ufficiale dell'esercito.

La Poli avrebbe parlato?

Telegrafano da Verona 7, all'*Adriatico*:

L'Emma Poli prima di morire all'Ospedale si sarebbe confidata con una portinaia che quindi sa tutto.

Tale fatto sarebbe importantissimo per l'autorità.

La causa della morte del povero Del Torre Luigi di Basaldella è stato un colpo di coltello che, recidendo l'arteria principale della gamba sinistra, ne occasionò il dissanguamento. Così giudicarono i medici Cargnelli e De Prato, che ieri fecero l'autopsia del cadavere.

La fabbrica di zucchero in San Giorgio di Nogaro, dovendo procedere fra breve alla distribuzione del *seme di barbabietola* fa vivo raccomandazioni ai suoi coltivatori di sollecitare i lavori richiesti dalla semina in conformità alle istruzioni già diramate.

Quelli agricoltori che, pur non essendo vincolati per contratto, desiderassero esperimentare la nuova coltura, potranno ottenere dalla fabbrica stessa, a buone condizioni quel quantitativo di cui volessero far uso, purchè ne facciano richiesta alla *Sede della Società in Udine entro il 15 corrente.*

Il Vice-Presidente
Braida.

Teatro Sociale. Avendo la prima donna, signora Paudolfini, mancato ai patti contrattuali, l'impresa ha scritturato telegraficamente l'esimia prima donna signora Amedea Santarelli, che è stamane arrivata ad Udine.

Le prove procedono bene e ci danno affidamento d'un ottimo esito dei due spettacoli.

Sabato alle 8.30 pom. prima rappresentazione con l'opera *Fedora*.

Fuoco al camino. Verso le 8 e mezza di stamane, incendiavasi il camino della stufa della stanza del cassiere della Banca Popolare Friulana. Accorsi i pompieri in breve spensero il fuoco.

L'arresto di una sospetta. Ieri mattina alle 9 in piazza San Vito, a Treviso, le guardie di città arrestarono tale Maddaloni Angela fu Antonio, d'anni 39, da Udine, perchè trovata in attitudine sospetta, e priva di mezzi e di recapito. Verrà fatta rimpatriare.

Assolti. Piatti Giovanni e Giuseppe, da Udine, imputati di falso, furono da questo Tribunale, assolti per inesistenza di reato.

Lenone condannato. Avogadro Edoardo, da Udine, colpevole di lenocinio, fu dal nostro Tribunale condannato a mesi 2 di reclusione e 200 lire di multa.

Conferma di sentenza. Busetto Antonia, da Udine, appellante della sentenza del Pretore del primo Mandamento, che la condannava a 3 mesi di reclusione per furto si ebbe confermata la sentenza.

Diminuzione e conferma di pena. Venturini Giovanni, d'anni 46 e Venturini Luigi, d'anni 42, condannati dal nostro Tribunale, il primo per mesi 14 e il secondo per mesi 3; la Corte d'appello di Venezia, ridusse la pena a mesi 11 e giorni 20 al primo, e la confermò pel secondo.

Società Cooperativa Anonima di Consumo fra Agenti Ferroviari ed Impiegati Affini in Udine.

Bilancio consuntivo del 1899.

Attivo.

Cassa { Valuta legale L. 2,662.52 / Buoni fiduciari » 9,302 46		L. 11,964.98
Azionisti, saldo azioni sottoscritte		» 162.—
Soci per anticip. { loro debito arretrato	L. 6,919.81	
id. id. di questo mese	» 7,294.60	
		» 14,214.41
Soci per sovvenzioni sul fondo di previdenza		» 102.01
Crediti diversi		» 277.08
Mobili, attrezzi ed utensili		» 4,283.42
Merci a prezzo di costo { Magazzini	L. 18,028.94	
Forno	» 151.38	
Combustibili	» 824.50	
		» 19,004.82
Stampati e cancelleria		» 204.50
Depositi a custodia		» 262.28
Calzatura in deposito		» 213.75
		L. 50,689.20

Passivo.

Capitale (azioni sottoscritte N. 463)		L. 11,575.
Buoni fiduciari emessi		» 9,433.20
Fondo di previdenza		» 3,395.91
Id. id. del personale		» 262.28
Id. riserva sociale		» 591.07
Id. id. individuale		» 4,793.17
Risparmi dei soci in deposito		» 7,032.06
Cauzioni in deposito		» 100.
Debiti diversi		» 10,876.10
Risparmi dell'esercizio:		
10 % al fondo di riserva sociale	L. 263.05	
5 % al fondo previd.	» 131.52	
5 % id. id. del personale	» 131.52	
80 % ai soci consum.	» 2,104.37	
		» 2,630.46
		L. 50,689.20

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

Udine, 4 marzo 1900.

Il Presidente
Giuseppe Purasanta.

Il Contabile — *Natale Bonino.*
I Sindaci — *E. Della Vedova*, *Virgilio Golzio*, *Bianchi Alessandro Oreste*

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine ai N. 401 Reg. d'ordine N. 44 Reg. Società, Vol. XVIII sub. 118.

A. Durigatto v. c.

Fabbro ferito. Venne medicato all'Ospitale il fabbro Cavazzi Michele d'anni 67 da Paderno, per accidentale ferita al dito mignolo della mano sinistra; guaribile in dieci giorni.

Per distorsione all'articolazione radio-carpica sinistra e ferita alla mano fu medicato ieri all'Ospitale Giov. Batt. Vicario fu Giacomo, d'anni 50, da Udine. Guarirà in 8 giorni.

Beneficenza. Lo spettabile Consiglio d'amministrazione della Banca cattolica di Udine, ha disposto a favore dell'Istituto delle Derelitte lire 170, e 100 a beneficio dell'Asilo dell'Immacolata.

La Direzione d'ambo gli Istituti, presenta i più vivi ringraziamenti.

Secondo il parere di distinti clinici, si previene la grippe e l'influenza, coll'uso dell'acqua purgativa naturale marca «Palma» della sorgente di Loser János. Un bicchiere preso al mattino, basterà per mantenere la salute, dunque si raccomanda, all'attenzione d'ognuno la marca «Palma».

Il dottore Carlo Pepe avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico-veterinario.

Egli dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante di cavalli, subburbio Aquileia, palazzo Muzzati.

La geniale scrittrice Umbertina di Chamery, (Via Paolo Sarpi 47), dà ripetizioni a bimbe ed a ragazze, e lezioni di letteratura, di violino e di mandolino a signorine e a studenti.

Banca Popolare Friulana - Udine

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875
Situazione al 28 febbraio 1900.
XXV ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L. 67,147.86
Conto Cambio valute		» 61,427.97
Effetti scontati		» 3,001,018.90
Valori pubblici		» 619,964.11
Compartecipazioni bancarie		» 86,500.
Debitori in Conto Corr. garantito		» 255,091.86
Anticipazioni contro depositi		» 42,006.90
Riporti		» 224,837.50
Ditte e Banche corrispondenti		» 171,099.76
Debitori diversi		» 3,012.87
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.		» 23,996.56
		L. 4,537,664.29
Valori di terzi in deposito		
a cauzione di C. C.	L. 450,874.89	
a cauzione antic.	» 53,554.31	
a cauz. dei funz.	» 63,750.—	
liberi	» 230,089.89	
		» 798,269.03
Totale Attivo		L. 5,335,933.32
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 4,534.51	
Tasse Governative	» 3,475.96	
		» 8,010.47
		L. 5,343,943.79

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 247,000.—	
Diff. quot. valori	» 16,141.64	
		» 563,141.64
Depositi a risp.	» 1,464,356.—	
Id. a piccolo risp.	» 122,784.55	
Id. in Conto C.	» 1,749,767.17	
		» 3,336,907.72
Ditte e Banche corrispondenti		» 508,689.35
Creditori diversi		» 45,269.40
Azionisti Conto dividendi		» 3,844.75
Assegni a pagare		» 3,936.50
Fondo prev. imp. { Val. 23,996.56 / Libr. 5,945.82 }		» 29,942.38
		L. 4,491,701.74
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 798,269.03
Totale Passivo		L. 5,289,970.77
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi	L. 20,162.71	
Risconto esercizio precedente	» 33,810.31	
		» 53,973.02
		L. 5,343,943.79

Il Presidente
Mauroner Dott. Adolfo.

Il Sindaco — *Giorgio Marchesini*
Il Direttore — *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 1/4 per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 1/2 per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Leggere in quarta pagina: *Arnihos* — Bertolli, *Specialità Pacelli.* *Ferro e Sciroppo Pagliari.* *Farina lattea* — Paganini Villani e C. *Orario ferroviario.*

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 3 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.5	751.9	752.3	749.2
Umido relativo	58	46 5	67	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	6 SE	3 SE	calma
Term. centigr.	2 4	6.2	2.0	0.1

6 } Temperatura { massima 6.9 / minima —2.0 / minima all'aperto —3.6

7 } Temperatura { minima —1.8 / minima all'aperto —3.4

Tempo probabile:

Venti settentrionali predominanti forti specialmente sulla media Italia; cielo sereno o poco nuvoloso al Nord, coperto altrove con precipitazioni sulla bassa Italia e sulla Sardegna, ancora mare mosso o agitato.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 6.

Presiede Colombo pres.

La seduta comincia alle 14.5.

Marsengo Bastia commemora il senatore Lorenzo Bruno.

Socci e Turati commemorano con brevi parole Felice Cavallotti nel secondo anniversario della sua morte.

Si riprende la discussione del disegno di legge per la conversione in legge del r. decreto 22 giugno 1899.

Il Presidente osserva che, chiusa la discussione generale, incomincia la discussione degli articoli. Aggiunge che il Governo ha dichiarato di accettare il disegno di legge come è stato modificato dalla commissione.

Lucifero dà lettura dell'art. 1:

«L'autorità di P. S. dietro l'autorizzazione del prefetto o del sottoprefetto, può vietare, per ragioni di ordine pubblico, gli assembramenti e le riunioni in luogo pubblico od aperto al pubblico, ed i contravventori al divieto saranno puniti ai termini dell'art. 434 del codice penale. Qualora l'autorità di P. S. non sia in tempo di domandare l'autorizzazione, potrà ordinare il decreto, ma dovrà di questo e dei motivi delle omesso richiesto informare subito il prefetto».

De Felice dice di voler discutere serenamente questo articolo primo, ed intanto comincia col giustificare l'ostruzionismo, per poi mostrare, che i diritti limitati dal primo articolo del decreto-legge sono necessità sociali della vita moderna, contro le quali invano la reazione oggi contrasta. Il discorso di De Felice dura circa tre ore e l'oratore vorrebbe continuare domani.

La seduta è levata alle 18.10.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

Impressioni della seduta

Roma 6. — Anche oggi le tribune a Montecitorio sono popolatissime il pubblico credendo di assistere ad un altra giornata di ostruzionismo violento non sapendo degli accordi intervenuti.

Infatti prima della seduta oggi l'on. Colombo ebbe una conferenza con i deputati dell'estrema, Pantano e Costa; Questi promisero che non si sarebbe più ricorso all'ostruzionismo meccanico, purchè non si presentasse la domanda di congedi.

Così avvenne che il pubblico subì una delusione parzialmente compensata dagli ispirati elevatissimi ed applauditi discorsi degli oratori commemoranti Cavallotti.

Aprì il fuoco l'on. De Felice facendo dell'ostruzionismo oratorio. Dopo mezz'ora l'oratore ha finalmente potuto svolgere questo concetto, che per discutere il decretone occorreranno 10 mesi, cioè un mese per ogni articolo, perchè, dice ironicamente, occorre una discussione tranquilla, ponderata, profonda, serena. Per dare il buon esempio promette di parlare per quasi tutta la seduta.

Dopo aver parlato un'ora De Felice affronta la discussione dell'articolo primo. Dopo le ore 4 si accinge a parlare della rivoluzione francese. *(Rumori al centro; segni di vivo spavento a destra).*

Malgrado le insistenze degli amici, l'onor. De Felice, parla continuamente senza riposarsi; non dà però luogo ad incidenti.

Alle ore 6 pom. De Felice dice: Se la Camera vuole lasciarmi proseguire...

Voci al centro: Sì, sì, sì!

De Felice: Proseguire domani.

Voci al centro: No! No! Proseguite ora, noi vi ascoltiamo religiosamente *(Ilarità).*

De Felice vorrebbe proseguire e confutare la relazione della Commissione, ma nota che il relatore non è presente; quindi anche per deferenza verso il presidente si decide a terminare concludendo: Come noi ci sottomettiamo alla cortesia del presidente così il Governo dovrebbe sottomettersi alla volontà del paese. *(Vivi applausi all'Estrema Sinistra)*

L'opposizione al Ministero per il decreto legge

Roma, 6 — L'on. Luzzatti fece sapere ai ministri Bonasi, Carmine e Visconti-Venosta che gli on. Biancheri e Rudinì avrebbero presentato un emendamento tendente a sopprimere l'articolo primo del decreto-legge.

Il Consiglio dei ministri esaminata la convenienza di consentire nell'emendamento, deliberò di respingerlo.

Il Ministero invece consentirà l'abbandono dell'articolo decimo.

L'Estrema Sinistra annunziò che potrebbe rinunciare all'ostruzionismo qualora si abbandoni anche l'articolo terzo relativo al diritto di associazione, e si modifichi l'articolo sesto, sopprimendo nei reati di stampa la responsabilità civile del tipografo, ossia si riducano a zero i provvedimenti.

L'ultima invenzione riguardo al futuro è quella di un Ministero di pacificazione presieduto dall'on. Biancheri che acconsentirebbe a sobbarcarsi il potere per salvare le istituzioni.

Circa l'emendamento degli on. Biancheri e Rudinì, il *Corriere d'Italia* scrive che a Montecitorio si attribuiva una singolare importanza al fatto che tale proposta venisse dai due soli cavalieri dell'Annunziata presenti alla Camera, quasi volendo vedervi una intesa con la Corona.

Ma giustamente il giornale nota che l'esercizio del mandato politico dovè esser assolutamente all'infuori di qualunque somigliante considerazione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il decretone va in fumo!

Roma 7. — Si assicura che il Governo, d'accordo colla Commissione, accetterà sotto forma di emendamento la modificazione dell'articolo primo e la soppressione dell'articolo decimo.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 6 marzo.

L'espressione del nostro mercato è attualmente calma; questa si manifesta non tanto nella debolezza dei corsi, che sono sostenuti dai detentori meglio che è possibile, quanto nella mancanza quasi totale di transazioni. Fanno eccezione solo quei piccoli bisogni giornalieri, per filatoio o per occorrenze di fabbrica, che si limitano a balle isolate o poco più.

Se le nostre stagionature indicano ancora ogni giorno quantità medie, bisogna dire ch'esse rappresentano od affari diretti coll'estero o quelli a consegna di qui, fatti nel passato per l'epoca attuale.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 7 Marzo 1900.

Rendita.	Marz. 6	Marz. 7
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.90	100.80
» 5 % fine mese	101.10	101.—
» 4 1/2 »	111.—	111.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	90.20
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	329.—	329.—
» 3 % Italiane	306.1/2	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	501.—	502.—
» » » 4 1/2 %	507	508.—
» Banco di Napoli 5 %	450.—	450.
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	507.	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	905.—	903.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1360.—	1360.—
» Veneto	242.—	247.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	741.—	740.—
» Ferr. Medit. ex coupons	560.—	550.—
Cambi e valute.		
Francia chéques	107.—	107.—
Germania »	131.1/2	131.60
Londra »	26.94	26.95
Austria - Corone »	111.—	111.—
Napoleoni »	21.37	21.37
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.30	94.27

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.02**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	2.25
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.	M. 13.18	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.* 9.25	9.49
O. 13.36	14.—	M. 12.45	14.30
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.* 21.37	23.35	O.* 22.05	22.25

(*) Questo treno si ferma a Cervignano.
(*) Questi treni partono da Cervignano.
(*) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco